FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII
VIA ARENA, 26 - 24129 - BERGAMO
www.fondazionepapagiovannixxiii.it
info@fondazionepapagiovannixxiii.it

La pubblicazione di questo volume ha ricevuto il contributo finanziario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca in essa espressa.

Stampato con il sostegno di

ALESSANDRO ANGELO PERSICO

CONSUL DEI
ADRIANO BERNAREGGI
(1884-1953)

Chiesa e società nell'Italia del Novecento

A suor Carlita, mia prima insegnante di storia
Ad Andrea Zonca, un grazie per le tante ore passate in archivio

Copyright © 2019 - EDIZIONI STUDIUM - ROMA
ISBN 978-88-382-4870-2
www.edizionistudium.it

Luigi Oldani, Collezione Volti, ritratto di monsignor Adriano Bernareggi

PRESENTAZIONE

di Armando Santus e Ezio Bolis

«Consul Dei». Con questa felice espressione il cardinale Angelo Roncalli, da pochi mesi patriarca di Venezia, definì il vescovo di Bergamo, monsignor Adriano Bernareggi, nell'orazione funebre pronunciata il 27 giugno 1953.

«Consul Dei», lo stesso titolo che la tradizione ha riservato a san Gregorio Magno, uno dei più grandi Padri della Chiesa latina. Non mancano significativi contatti tra questi due personaggi, benché appartenuti a epoche storiche molto distanti. Entrambi furono capaci di unire la fede in Dio con l'amore per il prossimo, la passione per la liturgia con la cura del popolo di Dio, gli interessi della Chiesa con l'attenzione alla società e ai suoi mutamenti.

«Gran perdita per l'episcopato italiano… Noi ci volevamo molto bene». È ancora Roncalli a scrivere, appena appresa la notizia della morte dell'illustre Vescovo di Bergamo, il 24 giugno 1953. E alle esequie, egli conclude il suo discorso con queste parole: «Venerato monsignor Bernareggi, vescovo fra i più insigni della mia diletta terra natale, amico tra i più cari della mia anima e della mia vita, accogli questo tributo di devotissima affezione che con semplice parola ho accettato di porgerti in nome di tutti i tuoi figli di Bergamo». Basterebbero questi pochi cenni per motivare l'iniziativa della Fondazione Papa Giovanni XXIII di promuovere e pubblicare quest'opera poderosa di Alessandro Angelo Persico, frutto di lunghi anni di studio e di ricerche in decine di archivi locali e nazionali.

Sono diversi i motivi che legano monsignor Bernareggi al futuro papa Giovanni XXIII. Quasi coetanei, entrambi nati e cresciuti nel clima di quel cattolicesimo lombardo che tra fine Ottocento e inizio Novecento diede frutti di grande rilievo, spiccano nel panorama della Chiesa italiana degli anni del regime fascista e del secondo dopoguerra. La loro profonda sintonia di pensiero è testimoniata dal ricco carteggio tra i due, che rivela anche alcune passioni comuni, come il gusto per l'arte, la cultura e i libri antichi. Nei mesi successivi alla fine della Seconda guerra mondiale, Bernareggi si serve proprio di Roncalli, in quel tempo nunzio apostolico a

Parigi, per farsi mandare le più recenti pubblicazioni di teologia, spiritualità e storia della Chiesa.

A conferma di questa condivisa sensibilità si può ricordare il caso del prezioso *Hymnarium* di Santa Grata, un antico codice miniato venduto dalle monache benedettine di Bergamo Alta. Dopo averlo rinvenuto in una libreria di Parigi, Roncalli lo ricompra e lo offre in dono a monsignor Bernareggi per la Diocesi, sapendo di trovare in lui un esperto e un estimatore di antichità, come testimonia anche il lungo elenco delle cinquecentine in suo possesso e ora custodite nel Museo diocesano che da lui ha preso il nome. Già in quegli anni Bernareggi vagheggia il progetto di un museo per salvaguardare un patrimonio artistico che nelle parrocchie rischia il degrado. Ne parla con Roncalli già il 20 ottobre 1945.

Questa pubblicazione vede la luce grazie al lavoro e al sostegno di molte persone e istituzioni. Oltre a coloro che l'Autore nomina alla fine del terzo volume, desideriamo ringraziare chi ha contribuito a finanziare questo ambizioso progetto: l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la Fondazione Adriano Bernareggi, la Fondazione Credito Bergamasco, la Fondazione della Comunità Bergamasca e la signora Luciana Previtali Radici che, nelle sue disposizioni testamentarie, ha voluto beneficiare la Fondazione Papa Giovanni XXIII, affinché possa continuare a tenere viva la memoria del Papa bergamasco.

Armando Santus
Presidente
Fondazione Papa Giovanni XXIII

Ezio Bolis
Direttore
Fondazione Papa Giovanni XXIII

VOLUME PRIMO
SACERDOZIO E CULTURA
(1884-1931)

INDICE

Presentazione XI
Armando Santus - Ezio Bolis

Introduzione XIII
Agostino Giovagnoli

Archivi e fondi XXI

Volume primo
Sacerdozio e cultura (1884-1931)

Un sacerdozio nell'insegnamento 3
I primi anni d'insegnamento: da San Pietro Martire al Corso giuridico-sociale, 3; *L'insegnamento di diritto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore*, 14; *Il passaggio alla Facoltà teologica: una visione moderna dell'insegnamento seminariale*, 17; *L'"uscita" dal Seminario e l'insegnamento di Liturgia*, 27;
Note, 31.

La direzione della «Scuola Cattolica» 49
«La scuola cattolica» da Giuseppe Nogara a Giacinto Tredici (1903-1923), 49; *Una difficile convivenza: Seminario e Università Cattolica all'inizio degli anni Venti*, 53; *Il passaggio da Tredici a Bernareggi: l'ansia di una spiritualità moderna*, 63; *La ricerca di una linea redazionale*, 66; *Una rivista per l'aggiornamento culturale, il rinnovamento liturgico e le scienze bibliche*, 73; *Il fallimento del progetto: limiti e ritardi della cultura ecclesiastica italiana*, 81;
Note, 86.

Arte sacra e risveglio liturgico 107
La storia come apertura al trascendente, 107; *Arte sacra e partecipazione liturgica*, 113; *Oltre i confini ambrosiani: un movimento artistico-liturgico nazionale*, 119; *Dalla scienza liturgica alla Chiesa come Corpo Mistico*, 122;
Note, 125.

Parroco a San Vittore al Corpo 137
Sacerdozio e vocazione pastorale, 137; *Ripensare un modello sacerdotale: dal "Cristo Re" al "Cristo Sacerdote"*, 144; *La parrocchia: Corpo Mistico di Cristo e centro della rinascita cristiana*, 147; *Una nuova prassi liturgica: formazione religiosa, preghiera e ascesi*, 152; *La partecipazione del popolo: il linguaggio del simbolo*, 157; *Una lezione teologica e benedettina*, 161;
Note, 164.

Stato e Chiesa 177
Una civiltà in crisi: responsabilità dei cattolici e doveri dello Stato, 177; *I confini cattolici della democrazia*, 179; *Storicizzare la Questione romana*, 186; *Il richiamo vaticano*, 192; *Riforma del patrimonio ecclesiastico e autonomia spirituale della Chiesa*, 204; *Il ritorno alla "tesi": dalle Settimane sociali dei cattolici italiani ai Patti lateranensi*, 213;
Note, 222.

Protagonista dell'Azione cattolica 241
La gioventù cattolica fra società civile e riconquista cristiana, 241; *Animatore del movimento femminile cattolico*, 244; *Il suffragio femminile*, 252; *Assistente dell'Unione femminile cattolica milanese*, 255;
Note, 265.

Apparato fotografico 277

Indice dei luoghi 279

Indice dei nomi 283

VOLUME SECONDO

CHIESA E SOCIETÀ DI MASSA

(1932-1942)

INDICE

Archivi e fondi VII

Volume secondo
Chiesa e società di massa (1932-1942)

La Chiesa di Cristo 3
Una diocesi plurale: tradizione religiosa e dinamismo sociale, 3; *L'ingresso a Bergamo e l'identità del vescovo*, 5; *Il disegno episcopale*, 7; *Ripercorrere la strada di san Paolo: il fondamento della pastorale mistica e comunitaria*, 11; *La lezione tedesca: spiritualità benedettina, teologia dei misteri e cristologia*, 14; *I fondamenti della pietà cristologica: razionalità tomista e inabitazione trinitaria*, 19; *La dimensione carismatica della Chiesa: comunione gerarchica e santificazione dei fedeli*, 24; *Un magistero e un governo cristocentrici*, 27; *La Chiesa orante: ascesi, pietà eucaristica e comunione liturgica*, 30;
Note, 39.

Seminario, sacerdozio e società moderna 69
La crisi del Seminario diocesano negli anni Venti e Trenta, 69; *Riaffermazione della disciplina tridentina e aggiornamento mistico-liturgico degli studi*, 74; *L'Alma: attivismo pedagogico, spirito liturgico e apostolato missionario*, 84; *La rigenerazione liturgica del sacerdozio*, 88; *Una Chiesa mistica e comunitaria*, 91;
Note, 92.

Azione cattolica e rinnovamento pastorale 119
Crisi del movimento sociale cattolico e Conciliazione a Bergamo, 119; *Conciliazione e crisi delle Settimane sociali dei cattolici italiani*, 124; *Una presidenza di decantazione: Bernareggi fra tramonto delle Settimane sociali e guida del Movimento laureati*, 128; *Il fallimento della Settimana sociale del 1935*, 135; *Guerra d'Etiopia e ripiegamento*

nell'afascismo, 139; *L'Azione cattolica bergamasca: organizzazione e stampa*, 144; *Il rinnovamento della parrocchia: oratorio, liturgia e risveglio spirituale*, 146; *L'Azione cattolica bergamasca: cultura, professione e apostolato ambientale*, 151;
Note, 153.

Apogeo e crisi della Conciliazione 189
Un clerico-fascismo bergamasco? Dalla Conciliazione alla guerra d'Etiopia, 189; *La parrocchia fra risveglio cattolico e totalitarismo*, 194; *La rottura dell'equilibrio clerico-fascista nella provincia di Bergamo*, 200; *Alla ricerca di un nuovo compromesso: Bergamo fra le due sponde del Tevere*, 207; *Verso la resa: l'isolamento lombardo e il sacrificio vaticano*, 210; *La lezione della storia: parrocchia e apostolato dei laici nella crisi della* societas christiana, 220; *Riforma dell'Azione cattolica, pastorale diocesana e rianimazione spirituale della società moderna*, 226;
Note, 238.

Apparato fotografico 287

Indice dei luoghi 295

Indice dei nomi 299

VOLUME TERZO
MISSIONE E RIFORMA DELLA CHIESA
(1943-1953)

INDICE

Archivi e fondi IX

Volume terzo
Missione e riforma della Chiesa (1943-1953)

Il rinnovamento liturgico 3
La nascita del Centro di azione liturgica, 3; *L'affaire Casel: la silenziosa difesa della Mysterienlehre*, 12; *La prima Settimana liturgica nazionale: piccoli passi verso la teologia dei misteri*, 16; *Lo scontro con l'Opera della regalità di Cristo e con la Gioventù maschile di Azione cattolica*, 22; *La seconda Settimana liturgica nazionale: verso una teologia liturgica*, 30; *La terza Settimana liturgica nazionale: prove di coordinamento liturgico-artistico-musicale e identità ecclesiale italiana*, 38; *La quarta Settimana liturgica nazionale: dalla pastorale italiana al movimento liturgico europeo*, 49;
Note, 57.

Seminario, sacerdozio e missione 91
L'umanità del sacerdozio: personalità e cultura nella formazione seminaristica, 91; *Identità del sacerdote, apostolato di fabbrica e preti operai*, 98; *Crisi della parrocchia, Mission de Paris e Mission de France*, 101; *Il Seminario del Paradiso: evangelizzazione e missione della Chiesa*, 103;
Note, 115.

Guerra e ricostruzione democratica 145
I laureati cattolici nella crisi del regime: una nuova responsabilità civile, 145; *Bergamo nei quarantacinque giorni: associazionismo e risveglio democratico*, 151; *Partecipazione politica, Democrazia cristiana e rinnovamento dell'Azione cattolica*, 155; *Un brusco colpo di freno: armistizio e guerra civile nella diocesi bergamasca*, 161; *Resistenza, antifascismo e apostolato sociale*, 165; *Il "vento del Nord": anticomunismo e riorganizzazione cattolica dopo la liberazione*, 174; *Laicità, competizione politica e rottura dell'unità nazionale*, 182;
Note, 191.

La rete montiniana 233
Settimana sociale sulla Costituente, impegno politico e riforma dell'Azione cattolica, 233; *Riforma dell'associazionismo ed elezioni amministrative del 1946*, 240; *La provincia cattolica: democrazia, rianimazione cristiana e pastorale sociale*, 248; *Il varo dei nuovi statuti dell'Azione cattolica*, 256; *Governo episcopale, "rete montiniana" e limiti storiografici della* societas christiana, 260; *Il crocevia del 1946: rodaggio associazionistico e passaggio costituente a Bergamo*, 265; *Aprire la vittoria ai lontani: l'evangelizzazione oltre il recinto della Chiesa*, 272;
Note, 277.

L'apoteosi democristiana 323
L'alba della Repubblica: episcopato lombardo, Comitati civici e mobilitazione elettorale cattolica, 323; *Dopo il 18 aprile 1948: oscillazioni politiche del movimento cattolico e tutela del governo pastorale*, 331; *La crisi del sindacalismo cristiano bergamasco*, 336; *Un terremoto pastorale: l'"epicentro" Dalmine*, 340; *La scomunica dei comunisti: riformismo pastorale, dossettismo e umanesimo cattolico*, 345; *Il freddo autunno del 1949: Pio XII, Gedda e la resistenza dell'Azione cattolica*, 351; *Faglie correntizie democristiane ed esplosione sindacale a Bergamo*, 357; *Accelerazione del movimento cattolico e ripiegamento dell'episcopato*, 365; *Scristianizzazione e pastorale: lo iato fra storia e dottrina*, 370;
Note, 372.

Il tramonto dell'episcopato 425
La solitudine della rocca: le elezioni amministrative del 1951, 425; *Fra centro e periferia: maturazione socialdemocratica del cattolicesimo bergamasco e interferenze romane*, 433; *Crisi della Cisl, sinistra democristiana e ricomposizione elettorale del movimento cattolico*, 436; *Una ferma linea apostolica: l'"operazione Sturzo" e il movimentismo di Gedda*, 441; *Fra centro e periferia: apertura dello spazio*

parrocchiale, crisi dell'oratorio e apostolato missionario del laicato, 446; *Verso il crepuscolo: elezioni politiche del 1953 e tramonto dell'episcopato*, 451;
Note, 463.

Riforma della Chiesa e concilio 495
Negli anni della guerra: pastorale, collegialità episcopale e riforma della Chiesa, 495; *Cultura laica e stasi del cattolicesimo*, 501; *Crisi della civiltà europea e inculturazione storica del cristianesimo*, 503; *La lezione della storia: critica e superamento del razionalismo neoscolastico*, 505; *Vivere il dogma: un magistero e una pastorale trinitari*, 511; *Carisma episcopale, missione e ricostruzione liturgica dell'identità del laico*, 518; *Fine della* christianitas *e dilatazione universale della cristianità*, 520; *L'ipotesi di un nuovo concilio*, 525; *L'*Humani generis *e il ripiegamento romano*, 528; *Conclusioni. L'eredità di un lavoro incompiuto: il cammino verso gli uomini di buona volontà*, 531;
Note, 534.

Apparato fotografico 569

Indice dei luoghi 577

Indice dei nomi 583

Ringraziamenti 607

RINGRAZIAMENTI

Al termine di un lavoro durato oltre dieci anni, devo ringraziare numerose persone, che mi hanno seguito, incoraggiato e favorito: il professor Agostino Giovagnoli, che ha accompagnato tutta la ricerca, avviata negli anni di dottorato; il professor Goffredo Zanchi, che per primo mi ha indirizzato verso la figura di Bernareggi; la Fondazione Papa Giovanni XXIII di Bergamo, in particolare il professor Ezio Bolis, il segretario Valter Dadda, l'archivista Rita Mazzoleni e l'amministratore Antonio Pasinetti; il cancelliere della Curia di Bergamo don Gianluca Marchetti e i responsabili dell'Archivio storico diocesano, Andrea Zonca, Veronica Vitali e Matteo Esposito; il professor Fabio Riva, Silvia Piazzalunga e Chiara Maino, per aver assecondato le mie continue richieste presso la biblioteca e l'archivio del Seminario diocesano di Bergamo; don Michele Carrara, per la consultazione dell'archivio dei Preti del Sacro Cuore; monsignor Rinaldo Donghi, capoufficio presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica; le superiore e le suore dei tanti istituti religiosi femminili della diocesi, specialmente le Piccole Apostole della Scuola Cristiana di Bergamo, le Francescane del Monastero di Santa Maria Annunziata di Zogno, le Clarisse Cappuccine di Capriate San Gervasio, le religiose del Monastero di San Benedetto di Bergamo, in particolare suor Cristina, le Orsoline di Gandino, specialmente suor Melania, le Figlie del Sacro Cuore di Bergamo, soprattutto suor Assunta, le Domenicane del Monastero di Matris Domini di Bergamo, fra cui ricordo suor Angelita; il dottor Mario Fiorendi ed Emanuela Filisetti, per aver agevolato la consultazione degli archivi della Cisl e delle Acli di Bergamo; il rettore del Collegio Vescovile Sant'Alessandro don Luciano Manenti, per avermi autorizzato a vedere l'archivio dell'istituto scolastico; padre Petrus Nowack dell'Abbazia di Maria Laach, per avermi fornito la corrispondenza di Bernareggi all'abate Ildefons Herwegen; don Giambattista Milani, per l'accesso all'archivio parrocchiale di San Vittore al Corpo; monsignor Alceste Catella, per aver autorizzato la consultazione del materiale archivistico del Centro di Azione Liturgica; il dottor Antonio Belotti, per la documentazione di famiglia riguardante il padre Giuseppe; la professoressa Rita Fumagalli, per le carte del nonno, l'avvocato Luigi Camillo Fumagalli; la dottoressa Daniela Taiocchi, segretaria della Sesaab, e il dottor Luciano Capoferri, per l'indagine nella

Sezione editoriale dell'archivio de «L'Eco di Bergamo»; il dottor Giuseppe Giovanelli, presidente della Fondazione Adriano Bernareggi, che mi ha passato i verbali delle sedute svolte dalla Consulta diocesana negli anni Quaranta, irrintracciabili in archivio ma da lui fotocopiati per la tesi di laurea; il dottor Andrea Mora e monsignor Valentino Ottolini, per la consultazione dell'archivio della Parrocchia di Santa Maria Immacolata delle Grazie; il professor Fabrizio Brena, per l'aiuto con la documentazione in lingua tedesca, in particolare la corrispondenza fra Bernareggi e i monaci di Maria Laach; il professor Aldo Carera e la dottoressa Vanessa Pollastro, per la consultazione dell'Archivio per la Storia del Movimento Sociale Cattolico in Italia "Mario Romani"; Simona Ferrantin, coordinatrice dell'Istituto per la Storia dell'Azione Cattolica e del Movimento Cattolico in Italia Paolo VI; la dottoressa Luciana Bramati, per la consultazione dei fondi depositati presso l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Bergamo; il dottor Maurizio Romano, per la consultazione dell'archivio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; la dottoressa Concetta Argiolas dell'Istituto Luigi Sturzo; i responsabili e gli impiegati dell'archivio provinciale dei Cappuccini lombardi, della Fondazione Dalmine, dell'Archivio per la Storia dell'Educazione in Italia, dell'Archivio Storico Diocesano di Brescia, dell'Archivio Storico Diocesano di Como, dell'Archivio Storico Diocesano di Milano, in particolare monsignor Bruno Bosatra, dell'Archivio Storico Diocesano di Cremona, soprattutto don Paolo Fusar Imperatore; il professore don Umberto dell'Orto, per la consultazione dell'archivio del Seminario diocesano di Milano, presso Venegono Inferiore; monsignor Giambattista Pansa, parroco della Trasfigurazione a Roma, che mi ha spesso ospitato durante i numerosi soggiorni di ricerca nella capitale. La responsabilità di quanto scritto resta ovviamente del solo autore.

Impaginazione e Grafica
Valter Dadda - Fondazione Papa Giovanni XXIII

Finito di stampare nel mese di novembre 2019
da Editrice Velar - Gorle
Bergamo
www.velar.it